

La previsione è di riuscire a fronteggiare a stento l'aumento dei costi  
La pianta organica, ridotta nell'ultimo esercizio di 40 persone, rimarrà invariata

# Ospedale, 2011 con meno risorse

*Via libera al Piano aziendale: finanziamenti e personale i punti critici*

di LUANA DE FRANCISCO

Finanziamenti insufficienti a compensare l'aumento dei costi, personale medico e di comparto ridotto all'osso e un piano degli investimenti quanto mai impegnativo: sono le premesse con le quali l'Azienda ospedaliero-universitaria si prepara ad affrontare il 2011. Un anno foriero di grandi cambiamenti, ma anche di nuovi sacrifici. Come si intuisce, sfogliando il Piano attuativo ospedaliero, che il direttore amministrativo Paolo Biacoli – su delega del direttore generale, Carlo Favaretti – ha approvato nella mattinata di ieri. E che, da quest'anno, viene elaborato nel più ampio quadro dell'Area vasta udinese, comprensiva anche delle tre Aziende sanitarie friulane.

**“Lacrime e sangue”.** Difficile far finta di niente, quando si parte con la consapevolezza di dover recuperare un delta dell'1,3 per cento tra la crescita media dei costi delle quattro aziende (attesa attorno al 2,3 per cento) e il maggior finanziamento (fissato nell'1 per cento). Nel salvadanaio, per “aggreddire” le criticità nel 2011, uno stanziamento iscritto nel bilancio dell'Ass n.4, alla voce “altri servizi sanitari da pubblico” e pari a 1 milione 947.243 euro.

**Le risorse finanziarie.** Il processo di negoziazione tra le aziende di Area vasta ha portato a una disponibilità complessiva di 930 milioni 565.280 euro, di cui 301 milioni 523.820 assegnati al “Santa Maria della Misericordia”. Rispetto al passa-

to, a partire dall'esercizio 2011 il riparto delle risorse avviene, appunto, sulla base dei risultati della negoziazione interna, con la possibilità di regolazioni (purchè concordate) nel corso dell'anno. Nonostante il “cambio di marcia”, il sistema di finanziamento resta la prima delle “criticità” segnalate dai vertici aziendali alla Regione. A pesare, in particolare, è ancora una volta l'aumento dei costi di alcuni farmaci. «L'incremento di spesa che ne conseguirà – si legge nel Pao – sarà difficilmente sostenibile con l'attuale finanziamento, tarato sulla spesa storica relativa al 2005».

**Personale ai minimi storici.** Periodo di austerità economica, ma non solo. Basta fare un giro tra i reparti, per trovarsi di fronte a una situazione che lo stesso Piano aziendale non esita a inserire nell'elenco delle “criticità”. «La gestione delle risorse umane – evidenzia il Pao – ha risentito nel 2010 delle limitazioni introdotte dalla legge finanziaria regionale. La contrazione del numero complessivo del personale in servizio rispetto al 2009 è stata superiore a quanto programmato: al 31 dicembre (oggi, ndr), si prevede un calo di 40 unità rispetto all'anno precedente». I conti son presto fatti: 193 cessazioni – per lo più in area tecnica e amministrativa –, a fronte di 153 assunzioni. «La mancata sostituzione – si legge ancora – è stata in parte colmata con riorganizzazioni interne e in parte è andata a gravare sul perso-

RISORSE FINANZIARIE			
	Finanziamento 2010	Riequilibrio	Assegnazione 2011
Ass 3	122.694.972	-250.000	122.444.972
Ass 4	346.928.235	-250.000	346.678.235
Ass 5	157.771.010	200.000	157.971.010
Aoud	301.223.820	300.000	301.523.820
<b>Totale</b>	<b>928.618.037</b>	<b>-</b>	<b>928.618.037</b>
Maggiore finanziamento			1.947.243
Disponibilità 2011			930.565.280

Fonte: Azienda ospedaliero-universitaria di Udine

nale assistenziale, che si sta facendo carico anche delle attività di supporto all'assistenza, che era stata demandata a figure non sanitarie». Un'operazione che, in termini economici, ha permesso un risparmio quantificato in circa un milione di euro e al conseguente reclutamento di personale sanitario supplente, per far fronte alle assenze lunghe di dirigenti e non impiegati nell'assistenza.

**Gli “invisibili”.** Sulla carta sono 3.914,5, ma quelli effettivamente in servizio sono soltanto 3.708,5: cioè, 206 in meno. Lavoratori “fantasmi” che, in una struttura complessa come il “Santa Maria della Misericordia”, non possono non fare la differenza. A sottolineare il disagio determinato dalle anomalie della pianta organica è stata anche la Direzione professioni sanitarie. Che, tanto per cominciare, per garantire le presenze “consigliate” dagli standard regio-

nali, ha indicato come necessario l'incremento di 65 infermieri, 3 ostetriche e 6 tecnici di radiologia. E che, soffermandosi sugli infermieri e gli operatori socio-sanitari con intervenute inidoneità fisiche, ha calcolato in un quarto quelli formalmente in servizio, ma in realtà incapaci di garantire, appunto, una regolare attività assistenziale.

**Orizzonti limitati.** La previsione, a fine 2011, è di mantenere invariato il numero del personale. Con evidente “gap” tra quello necessario e la forza lavoro effettiva e «uno sforzo organizzativo notevole». Tagli anche sul fronte delle prestazioni aggiuntive, visto la riduzione di 546 mila euro decisa sul bilancio 2011. L'anno scorso, le 32 mila ore chieste erano state ricompensate in parte con fondi incentivanti e in parte attingendo proprio al bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

